

presidente della regione Vendola un orologio Rolex, che il presidente in questione dovette affrettarsi a versare all'erario per evitare critiche. Sembra, dice Spencer, «una tacita ammissione di qualcosa che l'establishment politicamente corretto nega con fermezza in ogni altro caso: che il cristianesimo, cioè, propone uno standard morale superiore rispetto a quello islamico. Di conseguenza ci si aspetta di più non soltanto dai cristiani osservanti ma da tutti coloro che hanno assorbito questi alti principi vivendo in società da essi plasmate». Già.

Fonte: Il Timone, settembre-ottobre 2008 (n.76)

5 - ANCHE A BOLOGNA I CORSI PER PROSTITUTE PER DISABILI
La chiamavano "Bocca di Rosa", ora si chiama "Assistente Sessuale"
di Tommaso Scandroglio

La chiamavano "Bocca di Rosa" ed ora si chiama "assistente sessuale", e al di là dell'Oceano - ed anche da noi per gli anglofili - "love giver", "donatrice d'amor" se vogliamo fare gli aulici. In modo più prosaico è una prostituta. Ma una prostituta con tanto di diploma che potrà offrire i suoi servizi solo ad una categoria particolare di persone: i disabili (perché in politiche corrette l'assistente sessuale sta al disabile come la prostituta sta all'handicappato).

UNA FIGURA PROFESSIONALE?

C'è anche un disegno di legge che vuole introdurre questa figura professionale, proposta presentata nell'aprile scorso dal senatore Pd Sergio Lo Giudice, omosessuale dichiarato che in barba alle leggi italiane volò all'estero per avere un bambino tramite la pratica dell'utero in affitto. Il disegno di legge si intitola "Disposizioni in materia di sessualità assistita per persone con disabilità". Maximiliano Ulivieri, portavoce del primo comitato italiano per una legge sull'assistenza sessuale, spiega la bontà di una tale proposta normativa: per la persona disabile «si è concepito un aiuto per ogni tipo di necessità, ma non per quella sessuale. Come se il disabile non sentisse il bisogno di toccarsi, di ricevere piacere, come se non fosse idoneo a certe esigenze. Ma non è così, e chi ha limiti psichici o fisici tali per cui non può provvedere da sé a questi bisogni deve essere assistito». Se la premessa è che il sesso è come mangiare o andare in bagno - un bisogno fisiologico come altri - la conclusione appare ovvia: occorre che vi sia qualcuno che soddisfi le esigenze sessuali anche di chi sta in carrozzina o inchiodato in un letto di ospedale.

DIRITTO ALLA SESSUALITÀ ASSISTITA PER I DISABILI

«Per capire l'importanza di questa figura professionale», continua Ulivieri, «bisogna immaginare cosa possa significare il non potersi toccare perché magari le proprie mani non si muovono come dovrebbero, o il non potere avere momenti di intimità per via della propria disabilità. Il proprio corpo,

quando non si è autosufficienti, in certi casi è considerato come un peso, e l'intimità è la prima cosa che si perde con la disabilità». Se già la malattia non ha rispettato il corpo di queste persone, ci si mette ora pure l'assistente sessuale per degradarlo maggiormente. Ma se il deficit patologico può incidere solo sulle carni e sulla psiche, nulla può sulla dignità delle persona. Non così invece le pratiche sessuali di una meretrice che sviliscono la propria umanità e, se il disabile è consenziente e capace di intendere e volere, anche quella di quest'ultimo.

Naturalmente non poteva mancare anche un sito per promuovere la figura professionale dell'assistente sessuale, figura già presente in Svizzera, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Austria. In esso si spiega che questa lavoratrice/lavoratore del terziario a luci rosse può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale e che «parlare semplicemente di assistenza sessuale può risultare estremamente riduttivo; qualificare il concetto più complesso attraverso i termini assistenza all'emotività, all'affettività, alla corporeità e alla sessualità permette di assaporare tutte quelle sfumature in essa contenute». Una figura che mancava al fine di tutelare appieno il «diritto alla salute e al benessere psicofisico e sessuale» delle persone con handicap.

MA COSA FA IN CONCRETO "L'OPERATORE DEL BENESSERE SESSUALE"?

Poco è lasciato alla fantasia del lettore: «gli incontri», spiega il sito, «si orientano in un continuum che va dal semplice massaggio o contatto fisico, al corpo a corpo, sperimentando il contatto e l'esperienza sensoriale, dando suggerimenti fondamentali sull'attività autoerotica, fino a stimolare e a fare sperimentare il piacere sessuale dell'esperienza orgasmica».

A Bologna a breve si terrà anche corso per diventare assistente sessuale. Sono arrivate una sessantina di domande da tutta Italia, più donne che uomini, tra i 25 e i 50 anni. Il corso sarà tenuto da un medico, da un sessuologo e da uno psicologo, nonché da due assistenti sessuali provenienti da Germania e Svizzera. Il giochino messo in piedi da questi signori del welfare erotico, alle cui spalle c'è la solita associazione radicale Luca Coscioni, è facile facile. È un tentativo di sdoganare la prostituzione, di renderla legittima. E la si sdogana in due modi. In primo luogo ammantandola di fini buoni e caritatevoli: chi più indifeso di un tetraplegico o di un malato in carrozzina bisognoso di cure? In secondo luogo basta dipingere il lavoro più vecchio del mondo come lavoro professionale e il gioco è fatto. La battona non è più tale se ha studiato, si è formata ed ha superato alcuni esami (saranno previste anche prove pratiche di laboratorio?). La tecnicità accademica-scolastica eleva, nobilita, cambia il vizio a pagamento in un valore etico perché «mira a scoprire il valore della corporeità». Il tutto sulla pelle di chi è più sfortunato ed indifeso perché così bisognoso di affetto, ma di quello vero, che per averne anche un surrogato è disposto pure a sborsare quattrini.

BASTA BUGIE.it
Via i paracocchi della cultura dominante!
n.370 del 10 ottobre 2014
www.bastabugie.it

1. VEGLIA NAZIONALE DELLE SENTINELLE IN PIEDI, MA GLI ATTIVISTI LGBT INSULTANO, MINACCIANO E AGGRESSIONO - Più di 10mila persone in 100 piazze d'Italia hanno manifestato in silenzio in difesa della famiglia naturale (VIDEO: Bologna) - di Andrea Lavelli

2. LA LEGGE NATURALE NON È NEGOZIABILE - Al Sinodo del Vescovi c'è chi propone di abbandonare il concetto di legge naturale, ma la legge oggettiva scritta nella natura umana nemmeno il Papa può modificarla - di Roberto De Mattei

3. INTERVISTA A COSTANZA MIRTANO: "Non credo che le donne non siano DONNE, MOGLI E MADRI: MINIERA PER LA CHIESA - Intervista a Costanza Mirtano: "Non credo che le donne non siano valorizzate nella Chiesa" - di Laura Badaracchi

4. TUTTO CIO CHE SAPETE SU ISLAM E CROCIATE È FALSO - L'islam non è una religione di pace, non porta il progresso e non minaccia i cristiani a causa delle crociate - di Rino Cammilleri

5. ANCHE A BOLOGNA I CORSI PER PROSTITUTE PER DISABILI - La chiamavano "Bocca di Rosa", ora si chiama "Assistente Sessuale" - di Tommaso Scandroglio

6. IL SINODO SULLA FAMIGLIA NON POTRÀ DARE LA COMUNIONE AI DIVORZIATI RISPONDI - Lo stesso famigerato cardinale Kasper (che oggi la vorrebbe dare) solo dieci anni fa scriveva che non è possibile darla - di Antonio Socci

7. RAPPORTI PREMATRIMONIALI: WHY NOT? - Per essere felici la Chiesa insegna che l'intimità sessuale non è lecita prima o al di fuori del matrimonio (VIDEO: La castità) - di Don Arturo Cattaneo

8. LA BUFALA DEL SIGNORAGGIO BANCARIO - Non è vero che la Banca centrale venda al valore nominale le banconote che essa stessa stampa - di Gianfranco Fabi

9. 22.1.14) - Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire - di Padre Mariano Pellegrini

ilfascabile
l'editore
idea e soluzione per l'impressione
di made.it © aprile 2009-2014

Bastabugie è una selezione di articoli per diffondersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerramente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (miglia per il 12 ottobre 2014)

«Fratello mio, non possiamo rimanere indifferenti. Preghiamo e offriamo sacrifici anche noi e così eserciteremo la più grande carità fraterna. A tutti i cristiani di buona volontà, non possiamo indifferenti. Preghiamo e offriamo sacrifici affinché i peccatori si convertano e tornino nell'amicizia con Dio. Di fronte ad un appello così accorato ti volti non solo ai tre bambini, ma a pregare e a offrire sacrifici. Inferno a tre piccoli bambini, inviandoli a Fatima, la Madonna fece vedere l'Inferno a tre piccoli bambini, inviandoli a questa ultime realtà, le uniche veramente certe nella nostra vita. diceva: penso all'inferno per non andarci dopo morte. Pensiamo anche noi a questa ultime realtà, mettendo a tacere la nostra coscienza. Un Santo preferendo dormire tranquillo, mettendo a tacere la nostra coscienza. Un Santo fine della nostra vita: morte, Giudizio, Inferno e Paradiso. Non si pensa a questo meditazione sui "Novissimi", ovvero sulle realtà ultime che ci attendono alla morte, ma si pensa poco all'eternità e si trascura la salute. Le conseguenze eteree dei nostri pensieri, delle nostre parole, opere e omissioni. che non porta il cattivo uso della sua libertà, e quelle che sono e deve sapere bene a cosa porta il cattivo uso della sua libertà, e quelle che sono i fedeli, e che bisogna parlare solo della Misericordia di Dio. Ritiriamoci bene che un tale modo di agire è pericoloso. Un fedele deve conoscere tutta la verità Tante volte si sente dire che non è bene parlare dell'inferno, che ciò spaventa dell'Eucaristia. Splendide veste dell'innocenza e possiamo assicurarci degnamente al banchetto ci confessiamo con vivo pentimento e sincero proposito, noi recuperiamo la buona fama del nostro prossimo. Con il sacramento della Confessione, se Pensiamo poi ai furti e alle maldicenze con le quali roviniamo gravemente la purezza e contro la vita, e il peccato di non andare alla Messa la domenica. Noi portiamo la candida veste della Grazia divina con il peccato mortale. I peccati mortali più diffusi, per fare solo alcuni esempi, sono le bestemmie, i peccati contro il dono di Dio e conseguire così la nostra eterna felicità.

A commento di questa parabola, Gesù dice: «Molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti» (Mt 22,14). Questa frase di Gesù ci fa comprendere tutto il rispetto che Dio ha per la nostra libertà. Egli chiama tutti, ma spetta a noi decidere se accogliere il

STEP SUCCESSIVI

Gli step successivi sono assai prevedibili se questa pratica del sesso sulla sedia a rotelle prenderà piede. I normo-abili diranno che è discriminatorio permettere il meretricio solo per alcune categorie di persone e non per tutti. Lucciole per tutti, dunque. Inoltre, al pari di altri lavori anche l'assistente sessuale avrà una pensione assicurata quando la propria avvenenza avrà lasciato il posto a molti acciacchi che avranno consigliato di appendere i tacchi a spillo al chiodo. Probabilmente tale pratica verrà poi rubricata sotto la voce "lavori usuranti", con tutti i benefit previsti per legge. A motivo di ciò è facile pronosticare che non poche prostitute vorranno legalizzare il proprio mestiere diventando assistenti sessuali. Tanto chi andrà a verificare nel casino per disabili se il cliente è invalido o meno? Le Fiamme Gialle? Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 13-09-2014

6 - IL SINODO SULLA FAMIGLIA NON POTRA' DARE LA COMUNIONE AI DIVORZIATI RISPOSATI

Lo stesso fiamigerato cardinale Kasper (che oggi la vorrebbe dare) solo dieci anni fa scriveva che non è possibile darla di Antonio Socci

C'è molta confusione nella Chiesa per il Sinodo che si apre oggi e discuterà sulla comunione ai divorziati risposati. Molti credenti sono smarriti di fronte alla via "rivoluzionaria" indicata dal cardinale Kasper che fu incaricato da papa Francesco di lanciare la novità al Concistoro di febbraio e che dice sempre di parlare a nome di papa Francesco ("lo ho parlato con il Santo Padre. Ho concordato tutto con lui"). La schiacciante maggioranza dei cardinali è in totale dissenso da lui. Dunque ora cosa accadrà? Davvero il Papa può intraprendere una via che capovolge quanto la Chiesa, in base alle stesse parole di Gesù e ai testi paolini, ha costantemente insegnato per duemila anni? E' possibile mettere in discussione i comandamenti, il Vangelo e i sacramenti?

VERITA' DI FEDE SUL PAPATO

Qualcuno crede che i Papi possano farlo e i media alimentano questa aspettativa. In realtà non è affatto così, perché - come ha sempre ripetuto Benedetto XVI - la Chiesa è di Cristo e non dei papi, i quali sono temporanei amministratori e non padroni. Essi sono sottoposti alla legge di Dio e alla Parola di Dio e devono servire il Signore e custodire il "depositum fidei" loro affidato. Non possono impadronirsene o mutarlo secondo proprie idee personali. Quello che tanti - anche fra i credenti - ignorano sono i limiti strettissimi che la Chiesa da sempre ha posto ai papi, mentre riconosceva l'"infallibilità" petrina nei pronunciamenti "ex cathedra" sui temi di fede e di morale. Proprio nella Costituzione dogmatica "Pastor Aeternus" con cui al Concilio

loro di scegliere tra la conversione alla «vera fede» o l'invasione. È un fatto che di lì a pochi anni quei regni sparirono e Bisanzio, ridotta quasi alla sola Constantinopoli, cominciò a chiedere disperatamente aiuto ai cristiani d'Europa, che erano riusciti a fermare la marea islamica alle porte della Francia alla fine dell'VIII secolo. Si può giudicare le crociate come si vuole (e sono molti, oggi, i cristiani che se ne rammaricano) ma non si può negare che fino a quando gli europei tennero la posizione in Palestina l'aggressività islamica segnò il passo. Con la caduta dei regni crociati, ricominciò e gli europei si ritrovarono a dover combattere sotto le mura di Vienna per ben due volte. Anche l'India finì in mani islamiche, ed è il premio Nobel Najpaul a ricordare la tabula rasa che i conquistatori fecero della sua antichissima e splendente civiltà.

TOLLERANZA MUSULMANA?

Un altro dei luoghi comuni politicamente corretti (e insegnato nelle scuole occidentali) riguarda la «tolleranza» musulmana nei confronti di ebrei e cristiani sottomessi. Ma non dice che ebrei e cristiani dovevano cedere il passo e la sedia ai musulmani, non andare a cavallo, non costruire case più alte, portare segni esterni di riconoscimento (talvolta davvero umilianti), rasarsi la fronte, non edificare né riparare chiese, non esporre croci, pagare la tassa di «protezione» (all'atto del versamento, pubblico, il cristiano o l'ebreo doveva piegare il capo per ricevere il tradizionale schiaffo sulla nuca da parte dell'esattore). Ogni anno ai cristiani dell'impero ottomano venivano sottratti i figli migliori per farne giannizzeri, convertiti a forza e mandati in guerra contro gli europei (Scanderbeg, eroe nazionale albanese, era un giannizzero disertore).

Ancora un luogo comune: l'epoca d'oro della cultura islamica ai tempi di Harun al-Rashid, il califfo delle «Mille e una Notte». Ma i costruttori di tale «epoca d'oro» erano tutti cristiani dhimmi e il sapere islamico era farina di sacco greco o indiano (come lo zero e i numeri «arabi»). Poi, a partire dal XII secolo, qualcuno richiamò alla stretta osservanza coranica e la fiaccola culturale passò all'Occidente. Caduta Constantinopoli nel 1453, torce di dotti greci ripararono in Europa, determinando il boom di Aristotele e Platone (e fu il Rinascimento). La contemporanea scoperta dell'America avvenne perché Colombo cercava una nuova «via delle Indie», essendo quella vecchia in mani islamiche.

E OGGI?

Ma torniamo a oggi. Gli occidentali si scandalizzano più per Abu Graib e Guantanamo che non per le decapitazioni, le mani tagliate, le lapidazioni all'ordine del giorno altrove. Potremmo anche aggiungere il fasto a volte stomachevole in cui certi capi di Stato (ereditari, per giunta) vivono, con una discrepanza di ricchezza tra sovrano e popolo che da noi non sarebbe tollerata: harem con centinaia di concubine, decine di rolls-royce d'oro, panfilii galattici, piste da sci con vera neve nel deserto... Nel maggio 2008 uno di tali personaggi, in visita in Puglia con seguito sterminato, donò al

eternamente in questo rifiuto di Dio e della sua salvezza. eternamente salva. se, al contrario, sarà in peccato mortale, l'anima rimarrà la condizione della nostra anima: se sarà in grazia di Dio, essa sarà Quando moriremo entreremo nell'eternità e così si fissa irrevocabilmente vogliamo. «I ciascuno racconglierà ciò che avrà seminato. ha donato la libertà e la possibilità di scegliere il destino eterno che noi in qualche modo l'infinito amore di Dio per l'uomo. Dio, infatti, ci possibilità di perdere eternamente l'amicizia con Dio. L'inferno testimonia La Chiesa deve richiamare l'attenzione di tutti i fedeli su questa tremenda senza renderci gravemente responsabili. Chiesa, è una verità scomoda, certamente, di cui però non possiamo tacere verità dell'inferno e della sua eternità è stata ripetutamente insegnata dalla stridore di denti» (Mt 22, 13). Queste parole indicano chiaramente l'inferno, dove finisce eternamente tutti quelli che muoiono in peccato mortale. La di questo abito è cacciato fuori della sala, nelle tenebre, ove «sarà piantato e rappresenta la grazia di Dio di cui deve essere rivestita l'anima. Chi manca Per prendere parte alla festa di nozze del Figlio di Dio, ovvero per compressa di buon grano e di zizzania. sala simboleggia proprio la Chiesa dove non tutti sono santi, e vi è una Così «la sala delle nozze si riempì di commensali» (Mt 22, 10). Questa predicazione della Chiesa, la quale annuncia la salvezza al mondo intero. chiunque essi avessero trovato. Questo partecolare simboleggia la Allora il re si rivolge il suo invito a tutti, e manda i suoi servi a chiamare Gesù. uccidono i servi, sono proprio i Giudei, come pure tutti quelli che rifiutano gli invitati alle nozze sono i profeti che dovevano preparare gli Ebrei Il re e Dio che offre al suo popolo la salvezza. I servi mandati a chiamare Essa parla di «un re che fece una festa di nozze per suo figlio» (Mt 22, 2). La parabola del Vangelo è molto simile a quella della domenica scorsa. e asseguirà le lacrime su ogni volto» (Lc 25, 8). Nella parabola del Vangelo di oggi, il regno dei cieli è paragonato ad un banquetto di nozze. Già nella prima lettura il profeta Isai annunciarla la salvezza di Dio adoperando la stessa immagine del convivio, al quale tutti i popoli sono invitati. Questo banquetto è simbolo della redenzione offerta da Dio a tutte le nazioni. Allora il Signore «eliminerà la morte per sempre di Padre Mariano Pellegriani

mentre molte famiglie con bambini sono state costrette a uscire. Una «Circa 80 persone non hanno potuto raggiungere la piazza per il caos, hanno vomitato bestemmie e ingiurie di ogni tipo», racconta Gianluigi. I fatti, con alcuni di noi che si sono trovati vicinissimi ai contorniamestieri: I veglianti a questo punto si sono trovati praticamente in trappola: «dietro letteralmente sfiorata una bambina di sei anni». degli anagionisti: «Molti veglianti sono stati imprigionati e una bottiglia ha della veglia, cosa che scatenò una fitta pioggia di uova e bottiglie da parte un clima surreale, le Sentinelle si vedono costrette ad anticipare l'inizio e razze di da stadio che hanno raggiunto alcune sentinelle». Seppure in contorniamestieri hanno cominciato a lanciare sui veglianti fumogeni e precipitata al punto che la polizia è stata costretta a caricare, mentre i da militanti di Rifondazione comunista e dei centri sociali che hanno stanno predisponendo per la veglia e giunti in piazza un corteo formato hanno vegliato in un clima da vera e propria guerriglia urbana. «Mentre ci Ha del surreale anche il caso di Bologna, dove più di cento Sentinelle una lesione alla testa e due giorni di prognosi. di loro ha subito la rottura del setto nasale, mentre un sacerdote, ha avuto distinguono il loro materiale e aggrediscono fisicamente le Sentinelle: uno arrivare un gruppo di giovani identificati come anarchici che gli organizzatori erano intenti a preparare la piazza per la veglia, ecco ricorda da vicino i peggiori metodi dello squadrismo d'altri tempi. Mentre È il caso di Rovereto, dove i veglianti hanno subito un'aggressione che ROVERETO E BOLOGNA

femminile di guardare Dio?)
Fonte: Avvenire, 29/09/2014

4 - TUTTO CIO' CHE SAPETE SU ISLAM E CROCIATE E' FALSO
L'islam non è una religione di pace, non porta il progresso e non minaccia i cristiani a causa delle crociate di Rino Cammilleri

Nel 2005 in Inghilterra una troupe stava realizzando un film sul razzismo islamofobo dei britannici. Si girava la scena in cui un attore dai tratti mediorientali veniva aggredito da alcuni inglesi. Due passanti, che non si erano accorti della cinepresa, si fermarono a difenderlo. Il film però fu realizzato lo stesso, anche se l'episodio ne era la più plateale sconfessione.

PARLAR MALE DELLA PROPRIA CULTURA E DELLA PROPRIA RELIGIONE

Tutto ciò è emblematico. Parlar male della propria cultura e della propria religione ma usare ogni riguardo con quelle altrui (e in modo del tutto speciale con i suscettibilissimi musulmani) fa ormai parte di quel che per l'Occidente è il c.d. pensiero politicamente corretto. Detto pensiero, tuttavia, abbisogna di essere imposto con la forza della legge, il che significa che gli occidentali sarebbero portati a pensarla in modo ben diverso. Dal tempo dell'attentato alle Twin Towers, infatti, ogni sforzo è stato fatto per convincere gli occidentali che: a) la guerra che fanno gli Stati Uniti è «contro il terrore» e non contro terroristi che esplicitamente si richiamano all'islam; b) le crociate sono un episodio vergognoso della storia occidentale e, quantunque risalenti al Medioevo, agli islamici ancora brucia l'umiliazione subita; c) l'islam è una religione di pace. E via di seguito. [...]

BASTA CON I LUOGHI COMUNI

A mettere i puntini sulle «i», stufo di queste storie, ha pensato l'americano Robert Spencer, che ha dato alle stampe una Guida (politicamente scorretta) all'Islam e alle Crociate (Lindau). Sottotitolo: Tutto ciò che sapete sull'Islam e le Crociate è falso. Non a caso nel risvolto di copertina si avverte che l'autore vive sotto protezione in una località segreta, alla faccia del punto c). Spencer si è preso la briga di analizzare uno per uno tutti i luoghi comuni politicamente corretti sull'argomento, con risultati talvolta grotteschi. Per esempio, nel testo Le crociate viste dagli arabi, di Amin Maalouf (stranamente - ma mica tanto - pubblicato dalla Sei, l'editrice dei salesiani), i crociati appaiono esattamente come nel film Le crociate di Ridley Scott: rozzi e guerrafondai. Mentre i saraceni sono miti e civili, e Saladino è un campione di tolleranza. Spencer ci ricorda però che l'iniziativa bellica risale allo stesso Maometto, il quale scrisse a tutti i re vicini (gli imperatori di Persia e di Bisanzio, il Negus d'Africa), chiedendo

Vaticano I si definiva l'infalibilità papale, si legge:

“Lo Spirito Santo infatti, non è stato promesso ai successori di Pietro per rivelare, con la sua ispirazione, una nuova dottrina, ma per custodire con scrupolo e per far conoscere con fedeltà, con la sua assistenza, la rivelazione trasmessa dagli Apostoli, cioè il deposito della fede”.

Il grande Joseph Ratzinger così spiegava questo principio ignorato dalla gran parte dei credenti:

“Il papa non è il signore supremo – dall'epoca di Gregorio Magno ha assunto il titolo di 'servo dei servi di Dio' – ma dovrebbe essere – amo dire – il garante dell'ubbidienza, della conformità della Chiesa alla volontà di Dio, escludendo ogni arbitrio da parte sua. Il papa non può dire: La Chiesa sono io, oppure: La tradizione sono io, ma al contrario ha precisi vincoli, incarna l'obbligo della Chiesa a conformarsi alla parola di Dio. Se nella Chiesa sorgono tentazioni a fare diversamente, a scegliere la via più comoda, deve chiedersi se ciò è lecito. Il papa non è dunque un organo che possa dare vita a un'altra Chiesa, ma è un argine contro l'arbitrio”.

Dopo queste chiare spiegazioni Ratzinger aggiungeva:

“Faccio un esempio: dal Nuovo Testamento sappiamo che il matrimonio sacramentale è indissolubile. Ci sono correnti d'opinione che sostengono che il Papa potrebbe abrogare quest'obbligo. Ma non è così. E nel gennaio del 2000, rivolgendosi ai giudici romani, il papa (Giovanni Paolo II) ha detto che, rispetto alla tendenza a voler vedere revocato il vincolo dell'indissolubilità del matrimonio, egli non può fare tutto ciò che vuole, ma deve anzi accentuare l'obbedienza, deve proseguire anche in questo senso il gesto della lavanda dei piedi”.

Anche il cardinale Caffarra, un'autorità sui temi morali già dal pontificato di Giovanni Paolo II, opponendosi alla proposta di Kasper, ha sottolineato che nemmeno i pontefici possono sciogliere il vincolo del primo matrimonio, quindi la Chiesa non può riconoscere un secondo matrimonio, né di diritto, né di fatto, come prospetta Kasper con l'ammissione all'eucarestia dei divorziati risposati.

Caffarra ha anche voluto ricordare la parole di Giovanni Paolo II in un'allocuzione alla Sacra Rota: “emerge con chiarezza che la non estensione della potestà del romano Pontefice ai matrimoni rati e consumati, è insegnata dal magistero della Chiesa come dottrina da tenersi definitivamente anche se essa non è stata dichiarata in forma solenne mediante atto definitorio”.

Il cardinale di Bologna ha spiegato il peso di queste parole di papa Wojtyła: “La formula è tecnica, 'dottrina da tenersi definitivamente' vuol dire che su questo non è più ammessa la discussione fra i teologi e il dubbio tra i fedeli”.

In pratica questa verità non può nemmeno essere messa in discussione fra i credenti. Conseguentemente non è possibile nemmeno mutare la disciplina relativa all'accesso all'eucarestia.

IL KASPER DI IERI E QUELLO DI OGGI

E serviva a farci capire che è questa la sfida del presente, riaffermare con con le buone o con le cattive.
sufficiente oggi per essere definiti omofobi da detestare e ridurre al silenzio naturale e del diritto di ogni bambino ad avere un padre e una madre e a farci rendere conto che manifestare in silenzio a favore della famiglia in sostanza questa prima grande veglia nazionale è servita una volta di più da combattere una persona come le altre a cui aprire gli occhi».
attivisti LGBT. E anche quelli che ci si ritrovano per noi non sono nemici con tendenze omosessuali infatti si riconoscono nei diritti rivendicati dagli modo di creare una divisione e una disuguaglianza. Non tutte le persone continuano le Sentinelle come se fossero una categoria uniforme e il primo sessuale a definire un individuo, ma la sua integrità. Parlar di omosessuali» contrapposizione tra omosessuali e eterosessuali. Non è l'orientamento che le politiche LGBT portano avanti, ovvero quello di creare una e ribadiscono che «queste contestazioni mettono in luce l'omogeneità e silenziose che le contraddistinguono, rifiutandosi di reagire alle provocazioni Da parte loro le Sentinelle hanno mantenuto ovunque lo stile pacifico e per non parlare dei casi di Trieste, Pisa, Napoli e di altre città d'Italia delle sentinelle, portando anche dei cani che hanno coperto una vegliante, registrate anche a Genova dove 2000 contestanti hanno invaso le file hanno urlato volgarità e oscenità di ogni tipo. Pesanti contestazioni si sono 400 Sentinelle è stata disturbata da militanti LGBT che con un megafono di mira diverse personalità come un rappresentante locale del Movimento rompere il proprio banner. Si sono anche organizzati per andare a prendere provano a sfondare le transenne della polizia (che è stata impenetrabile) e a all'interno di chiese e associazioni. «I contestanti hanno poi del Scalfarotto che vorrebbe relegare l'espressione della libertà di opinione cinese e non in piazza», il che fa pensare a una curiosità analogia con il ci hanno definito fascisti e omofobi e ci hanno invitato a restare nelle cantina Daniele Barale. «Per tutta la durata della veglia ci hanno insultato, veglianti protetti dalle transenne degli uomini delle forze dell'ordine, come E' successo anche a Torino dove gli antagonisti hanno circondato i 200 TORINO E LE ALTRE

in cui la veglia ha scatenato la rabbiosa reazione dei contestatori.
sono diversi gli episodi di aggressione simili a quelli di Bologna e Rovereto. Mentre in altre città italiane la veglia è proseguita senza troppi problemi, espresso il desiderio di partecipare più attivamente all'organizzazione».
visito negli occhi di veglianti orgogliosi e tenaci. Molti hanno indenni. «Le Sentinelle non hanno ceduto ad alcuna provocazione: abbiamo solo l'intervento della polizia ha permesso di lasciare la piazza e Le Sentinelle si sono viste costrette a concludere la veglia anzitempo e coperta di insulti e spuntate: questo è il fatto che più di tutti ci ha addolorato». mamma che spingeva una carrozzina con un bambino di un anno è stata

socio della Chiesa.
non sono valori, ma semplici strumenti operativi. Come dice la dottrina quelli che sono semplici strumenti: e l'economia di mercato e le banconote capacità creativa, i valori umani capaci di servirsi in maniera intelligente, di non si creano per legge o per decisione del sovrano, ma con il lavoro, la popolarità, ma una forma che pone al riparo la stessa democrazia dai facili Per questo una banca centrale autonoma non è una rinuncia alla sovranità tassare perché colpisce i redditi da lavoro e da pensione.
tutto, i paesi ad economia di mercato e le banche centrali hanno tutte un produzione di banconote. E ci sarà una ragione perché in tutti, sotto il nome di questo avverrebbe se i governi avessero la responsabilità diretta della tentazione troppo quella di distribuire una ricchezza che non c'è, il dovere di cercare il consenso attraverso la buona politica: sarebbe una Mioio semplicemente perché il denaro è uno strumento che deve difendere sistema politico?
sovranità popolare? Perché le banche centrali e bene siano autonome dal E qui veniamo al punto centrale. Perché un compito così importante, come LE BANCONOTE SONO SOLO DEGLI STRUMENTI
cercare di evitare temporanee crisi di mercato.
settimana, può invece intervenire acquistando titoli già in circolazione per i Governi stampando banconote. La Bce, come ha fatto nelle scorse al momento della loro emissione, in pratica la Bce non può finanziare Banca d'Italia dal 1981, non può acquistare per stato titoli dei Governi da chi vuole in tutto il mondo. La Banca centrale europea, così come la che vengono offerti sul mercato e vengono acquistati dai propri cittadini o differenza tra quanto spende e quanto incassa attraverso l'emissione di titoli di circa poco o nulla. Lo Stato infatti, non solo quello italiano, copre la sono accumulate negli anni. In questo giro di denaro la Banca centrale mille altre cose; e spende anche per pagare gli interessi sui debiti che si spende per il proprio personale, per la sanità, l'istruzione, l'istruzione. Lo Stato ha ottenuto emettendo titoli e aumentando così il proprio debito. Lo Stato 80 miliardi in più di quanto ha incassato e questi 80 miliardi ogni anno il miliardi di euro (pari al 120% del Pil), 400 miliardi in più rispetto a cinque miliardi di debito pubblico ha superato a giugno 1900 di bilancio degli Stati. In Italia il debito pubblico ha superato a giugno 1900 di debito pubblico nasce dall'accumularsi nel corso degli anni dei deficit di finanziaria.
Seconda leggenda metropolitana. Le banche centrali sarebbero all'origine del debito pubblico, cioè le prime responsabili dell'attuale profonda crisi parte allo Stato.
che l'istituto di emissione riesce a fare vengono comunque riversati in gran

preghiera e mille altre commissioni o impegni che affollano la sua agenda. Dichiarandosi perennemente «in ritardo su tutto», Costanza Miriano svela che le piacerebbe avere tempo per correre le maratone ma che preferisce affiancare i figli nei compiti. E lo dice con un sorriso in cui dolcezza e autoironia si mescolano inesorabilmente, suscitando simpatia. Una donna multitasking come tante, a cui piace curare il suo look non solo esteriore, innamorata della vita e della fede che cerca di testimoniare in giro per l'Italia.

Essere donna, moglie, madre, giornalista e scrittrice credente. Come armonizzare fra loro questi ruoli?

«Intanto direi mettendoli in fila. Essere cristiana è la prima cosa. Quello di Dio è lo sguardo che davvero ci definisce. Fare le cose sotto il suo sguardo, o cercare almeno di farlo, permette di mettere in fila le priorità. Nella certezza assoluta e granitica che, se la "to do list" ha 756 punti al giorno, a malapena arriverò al punto 15. La vita di ogni donna è un ricamo complicatissimo: gli uomini certi intrecci di fili non riuscirebbero proprio a sbrogliarli: abbiamo così tante cose e persone che ci stanno a cuore! È decisivo saper mettere in fila, e saper dire dei no (la parola per me più difficile da pronunciare, mi s'incestra sempre a metà gola). Per quello che mi riguarda faccio tanta fatica, ma quando devo difendere il tempo dei miei figli riesco a tirar fuori le unghie».

Percepisce che la sua voce sia ascoltata nella Chiesa?

«Decisamente sì, e a volte ho il dubbio, anzi, di essere troppo ascoltata. M'invitano a convegni e incontri (la Cei, le parrocchie, le università pontificie, i pontifici consigli) senza nessuna preclusione per il fatto di essere laica, e donna. Ho scritto un libro che mi ha stravolto la vita. Non avrei mai pensato: avevo una cosa da dire e semplicemente l'ho detta. Ho trovato grande entusiasmo e disponibilità all'ascolto, e grande umiltà da tanti uomini di Chiesa, fino ai cardinali che, oserei dire, hanno bisogno della vera amicizia di noi laici».

I suoi libri sul matrimonio cristiano sono best-seller, non solo in Italia. Ma è stata tacciata di concepire un ruolo non emancipato della donna all'interno della coppia.

«Credo che ci si debba intendere sulle parole. Chi critica il discorso della sottomissione non ha letto il libro, il più delle volte. La sottomissione intesa come sostegno grazie alla maggiore disponibilità e capacità femminili di accoglienza è qualcosa che rende la donna preziosa, e felice, perché la donna è felice quando nutre. Se emancipazione significa rinunciare a questo talento, credo sia piuttosto un tarparsi le ali, rinunciare alla nostra grandezza».

Il ruolo delle donne nella Chiesa: quale potrebbe essere, per valorizzarne i carismi?

«Sinceramente non credo che le donne non siano valorizzate nella Chiesa. Credo che le donne siano come il vento che soffia nelle vele, e noi siamo il vento della Chiesa. Siamo l'anima di tante realtà, la carne. Educiamo alla fede i nostri figli e spesso quelli degli altri, scriviamo, organizziamo,

'pastore', come ha profondamente compreso la primitiva arte cristiana che raffigurava il Logos come pastore e nel pastore scorgeva il Verbo eterno, che è per l'uomo la vera indicazione della via».

In sostanza Gesù Buon Pastore è anche il Logos, il Verbo eterno di Dio. Non è possibile separare la misericordia dalla verità.

Ciò significa che non si può mutare l'accesso all'eucaristia per una categoria particolare di persone come i divorziati risposati (per i quali vale la legge che vale per tutti), ma vuol dire pure che verso di loro la Chiesa – come hanno ripetuto papa Wojtyła e Benedetto XVI – intende manifestare in mille altri modi la sua amorosa accoglienza di madre.

Fonte: Lo straniero, 05/10/2014

7 - RAPPORTI PREMATRIMONIALI: WHY NOT?

Per essere felici la Chiesa insegna che l'intimità sessuale non è lecita prima o al di fuori del matrimonio (VIDEO: La castità) di Don Arturo Cattaneo

C'è chi dice: «Cosa c'è di male? Come mai non ne abbiamo diritto? Perché deve esserci negato oggi ciò che domani, compiuta la cerimonia nuziale, diviene un fatto grande e santo? Come si può congelare un'esperienza d'amore così vitale e profonda?». Questa richiesta, che ad una prima considerazione può sembrare legittima, non comprende appieno la portata dell'atto coniugale e non riconosce l'autentico valore del matrimonio. L'ambiente erotizzato che ci circonda non incoraggia certo a cercare vie diverse da quella, molto comoda, del «lasciarsi andare», né a considerare le nostre azioni secondo criteri diversi dal principio del piacere.

UNA QUESTIONE DI AMORE VERO

La risposta al perché i due non ne abbiano ancora il diritto, anche se si amano e sono decisi a sposarsi, è in fondo molto semplice: fin tanto che non sono sposati non si appartengono ancora del tutto e l'atto coniugale è donare e ricevere mutuamente ciò che uno ha di più intimo del proprio corpo. Valeria o darlo senza essere sposati è quindi ingiusto, è una specie di furto, è qualcosa di falso. Si può dire, con il filosofo Etienne Gilson, che «non basta mettersi d'accordo per rendere lecito un saccheggio reciproco». Particolarmente attento alla grandezza del matrimonio e della famiglia è stato Giovanni Paolo II che, fra l'altro, ha osservato: «La comunione fisica e sessuale è qualche cosa di grande e di bello. Ma è soltanto degna dell'uomo, se è integrata in una unione personale, riconosciuta dalla comunità civile ed ecclesiastica. La piena comunione sessuale tra l'uomo e la donna ha perciò il luogo legittimo soltanto nell'ambito dell'esclusivo e definitivo personale vincolo di fedeltà nel matrimonio». La differenza tra due fidanzati e due coniugi sta proprio qui: solo questi ultimi si sono donati pienamente l'un l'altro per sempre; una donazione piena non può infatti che essere per tutta la vita. Che donazione sarebbe quella di chi si

L'IMPORTANZA DELLA LEGGE NATURALE SECONDO I PAPI
Questa posizione appare tanto più sorprendente in quanto tutti i recenti Pontefici hanno proclamato con vigore l'importanza della legge naturale. Paolo VI, nell'enciclica Humanae Vitae del 25 luglio 1968, ha insegnato a proposito della dottrina morale del matrimonio che questa è «una dottrina fondata sulla legge naturale e arricchita dalla rivelazione divina» (Humanae vitae, n. 4). E' alla legge naturale che Papa Montini

sostituirà con qualcosa di più adatto alla mentalità corrente. comprendere più la nozione di legge naturale, tanto varrebbe accantonarla e temi» (n. 20). «Sembra di capire dunque che, poiché il mondo cattolico non al mondo giovanile «da assumere come interlocutore diretto anche su questi naturale o di "ri-leggerlo" con un linguaggio accessibile, facendo attenzione proposta sarebbe quella di abbandonare il concetto e il termine di legge problematico, se non addirittura incomprensibile» (n. 21). La soluzione naturale risulta essere come tale oggi nei diversi contesti culturali, assai maggioranza delle risposte e delle osservazioni, il concetto di "legge Nell'Instrumentum laboris viene infatti detto che «per la straordinaria svalutazione implicita e spesso esplicita della nozione di legge naturale. che lo caratterizza, contiene alcuni passi inquietanti. Uno di questi è la del matrimonio e della famiglia. Il documento, al di là del taglio sociologico diocesani, parrocchiali, movimenti, associazioni ecclesiali, consultati sul tema preparatorio "ricevute da conferenze episcopali, dicasteri e, più in generale, lavoro" (Instrumentum laboris), che riassume le risposte al "questionario Il Sinodo dei Vescovi di ottobre discuterà sulla base di uno "strumento di

2 - LA LEGGE NATURALE NON E' NEGOTIABILE
Al Sinodo dei Vescovi c'è chi propone di abbandonare il concetto di legge naturale, ma la legge oggettiva scritta nella natura umana nemmeno il Papa può modificarla
di Roberto De Mattei

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 06/10/2014

Ecco invece in questo video cosa è successo a Bologna:

violente.
coraggio di difendere la vita, la famiglia fondata sull'unione tra un uomo e una donna e la libertà di pensiero sarà vittima di aggressioni sempre più persona di prendere posizione e di difenderla pubblicamente: è il tempo cui siamo immersi e dell'urgenza sempre più pressante per ogni singola della testimonianza. Una testimonianza - com'è sempre stata quella delle Santinelle in Piedi - chiara, pacifica e rispettosa di ogni singola persona, ma soprattutto coraggiosa: perché, e inutile negarlo, oggi è un uomo con Jason Evert che trovate qui sotto. Per richiederlo il dvd " Sesso perché aspettare? Amore senza rimorso" vedi sotto il video

LE BANCHE CENTRALI
Nei Paesi occidentali, per diverse formule, le banche centrali sono delle realtà sicuramente ibride: sono in gran parte di proprietà nominalmente privata (in Italia il loro capitale fa capo alle banche), ma le nomine dei vertici sono di responsabilità politica e fanno direttamente capo ai Governi. Peraltro gli azionisti della Banca (che vengono elegantemente chiamati i partecipanti al capitale) non ricevono per Stato che in piccola parte gli utili che derivano dall'attività dell'istituto. Nel 2010 per esempio gli utili

Da un profilo attuale e concreto.
Al di là delle considerazioni politiche o ideologiche guarderai al problema sarebbe all'origine della più grave recessione del dopoguerra. Banche centrali i capitali della attuale sistema capitalistico, i sanuari dove si adora la moneta, i centri nevralgici di quella democrazia liberista che interpretando sicuramente il pensiero di molti altri che vedono nelle paese, non i banchieri». Così scrive un lettore a La Bussola Quotidiana fosse il loro anziché del popolo. Il valore di moneta la dà il sistema tipografica ma incamerano il signoraggio come se il denaro che stampano «Le banche centrali sono all'origine del debito pubblico. Esse fanno da

8 - LA BUFALA DEL SIGNORAGGIO BANCARIO
Non è vero che la Banca centrale venda al valore nominale le banconote di Gianfranco Fabi
che essa stessa stampa

Fonte: Il Time, settembre-ottobre 2008 (n. 76)

Se ti interessa il dvd, richiedi a Bastabugie: clicca qui
Se ti interessa una donna, invitarla a Bastabugie: clicca qui
corteggiare, abbigliamento, si padrona del tuo mistero, teologia del corpo, l'aiuto giusto, apologia del pudore, la storia di Crystalina, ai genitori, della durata di 60 minuti più 45 minuti di contenuti extra con 9 filmati: castita doppiata in italiano " Sesso perché aspettare - Amore senza rimorso" Jason è il protagonista insieme alla sua fidanzata Crystalina del video sulla

RICHIEDI IL DVD (durata: 1 ora e 45 minuti)

http://www.youtube.com/watch?v=7zUgQjyPjFE

Nota di Bastabugie: consigliamo vivamente la visione del nuovo video con Jason Evert che trovate qui sotto. Per richiederlo il dvd " Sesso perché aspettare? Amore senza rimorso" vedi sotto il video
giota. Per tutta la vita.
e della propria felicità. Chi invece prende sul serio l'amore, vi troverà la il suo equilibrio emotivo ed affettivo e a danno, non di rado, di se stesso

impegnasse solo finché gli farà comodo? Ciò denoterebbe che non è la persona dell'altro a interessargli, ma solo ciò che, per un certo tempo, potrà ottenere da lei: la persona viene quindi trasformata in oggetto. Come reagiremmo se qualcuno ci dicesse: «Ecco, ti faccio un regalo, ma se poi cambio idea me lo riprendo». Si dovrebbe quantomeno dire che non si tratta di una vera donazione.

Queste considerazioni aiutano anche a capire l'indissolubilità del matrimonio. La Chiesa non fa quindi altro che proporre la legge naturale quando afferma che l'atto coniugale è autentico solo fra coloro che si sono reciprocamente donati in un modo «totale e definitivo». Rifacendosi allo stesso principio, ricorda che «la donazione fisica totale sarebbe menzogna se non fosse segno e frutto della donazione personale totale, nella quale tutta la persona, anche nella sua dimensione temporale, è presente». L'atto coniugale va considerato come il coronamento della piena unione della coppia. L'unità affettiva, dei cuori, della mente e della vita deve quindi precedere l'unione dei corpi.

Chi, cedendo alla sensualità, altera quest'ordine provoca l'illusione di una fusione già realizzata, quando invece c'è ancora solo una confusione, il partner resterà facilmente con l'impressione di essere stato «usato», ridotto cioè a strumento di piacere. C'è un «amore per prova» dopo il quale ci si sente particolarmente soli, con la triste consapevolezza di non avere costruito nulla e di aver solo consumato qualcosa di sé. L'unione sessuale nel matrimonio è invece piena di bellezza, di verità e di gioia quando conferma e manifesta l'unione della vita di entrambi i coniugi.

PROVE D'AMORE O PRETESTI?

Quanto detto fino ad ora dimostra anche l'inconsistenza, l'infondatezza della richiesta di rapporti prematrimoniali come «prova d'amore» o come mezzo per verificare l'affinità di coppia. A chi dice: «Se mi ami, dimostralo», intendendo i rapporti prematrimoniali come «prova d'amore», si potrebbe rispondere che tali rapporti non provano proprio niente. L'amore non si prova, dal momento che le persone coinvolte non si provano, ma si scelgono e si accettano. Provare una persona è ridurla a oggetto di sperimentazione circa un certo rendimento, mentre le realtà più significative e fondamentali (nascere, morire, amare fino a dare la vita) sono tanto importanti da essere uniche, irripetibili.

Il matrimonio non si prova: lo si vive responsabilmente. Alla domanda: «Non mi ami abbastanza per venire a letto con me?» bisogna perciò avere il coraggio di rispondere: «Certamente, anzi ti amo di più, tanto da sposarmi con te». E sposarsi vuoi dire non solo condividere il letto, ma lavorare insieme per un progetto comune, fondare una famiglia. A chi dice: «Ma io non compro a scatola chiusa», si può far notare che se un matrimonio non «funziona» non è per l'inesperienza sessuale, ma per ben altri motivi come la debolezza di carattere e l'egoismo, e il volere subito rapporti sessuali non è certamente prova di fermezza di carattere, né di generosità e grandezza d'animo.

«non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie neppure remote tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e famiglia. Il matrimonio è santo, mentre le relazioni omosessuali contrastano con la legge morale naturale» (nn. 3-4).

La legge naturale non è una verità confessionale, ma in primis una verità appartenente alla retta ragione universale. Essa è infatti una legge oggettiva iscritta nella natura non di questo o quell'uomo, ma nella natura umana considerata in se stessa, nella sua permanenza e nella sua stabilità. In questo senso, non è una legge imposta dall'esterno, ma, come già avvertiva Leone XIII nell'Enciclica *Libertas* del 20 giugno 1888, è indelebilitamente iscritta, anzi «scoperta nell'anima di ogni uomo». La differenza tra la legge naturale e qualsiasi legge positiva è che le leggi positive sono elaborate dagli uomini e sono per così dire esterne, mentre la legge naturale appartiene alla stessa struttura spirituale dell'uomo.

SI È PERSA LA NOZIONE DI NATURA

La principale difficoltà nel comprendere la legge naturale sta nel fatto che oggi si è persa la nozione di natura. Il cardinale Ratzinger ha osservato come la legge naturale sia diventata «una parola per molti quasi incomprensibile a causa di un concetto di natura non più metafisico, ma solamente empirico» (Discorso del 12 febbraio 2007). La legge naturale non è infatti la legge fisico-biologica della natura umana, ma l'ordine morale e metafisico del creato, che l'uomo può scoprire con la sua ragione. Tutti i Padri e i Dottori della Chiesa hanno parlato di questa legge, definendola talvolta *scintilla animae*, la scintilla che illumina la coscienza. San Tommaso d'Aquino è colui che meglio ne ha approfondito e sintetizzato il concetto, definendola «la partecipazione della legge eterna nella creatura ragionevole» (*Summa Theologiae*, I-II, q. 91, a. 2).

Se si perde il concetto di legge naturale, si è costretti ad accettare la teoria del gender, basata sulla negazione del concetto di natura umana. L'uomo viene considerato come un'entità puramente materiale, modificabile a piacere, secondo le necessità e gli interessi del momento. Alla legge naturale, che discende da Dio, si sostituisce la legge positiva, imposta dai gruppi di pressione politici e mediatici. Invece di riflettere la legge naturale e divina, le leggi e il comportamento umano si adeguano all'opinione fluttuante delle mode anticristiane. E' comprensibile che, su questo punto, nel prossimo Sinodo dei vescovi, la discussione si faccia incandescente.

Fonte: Radici Cristiane, Settembre 2014

3 - DONNE, MOGLI E MADRI: MINIERA PER LA CHIESA

Intervista a Costanza Miriano: «Non credo che le donne non siano valorizzate nella Chiesa»
di Laura Badaracchi

Scrive di notte, mentre di giorno si «divide» fra marito, figli, lavoro,

UN'ESIGENZA PER IL BENE È LA FELICITÀ DELLE PERSONE. In conclusione: se la Chiesa insegna - sulla base di riflessioni antropologiche - che l'infinita sessualità non è letizia prima e al di fuori del matrimonio, non lo fa certamente per rendere la vita difficile, ma per il bene delle persone, per la loro felicità. Viene in mente una frase di Simone Weil: «I beni più preziosi non devono essere cercati, ma attesi». Ogni cosa a suo tempo. Per gustarla come dono. Perciò il comportamento di oggi decide il matrimonio di domani. Se lui o lei diventerà un coniuge solo avido di piacere, un egoista pronto soltanto a esigere o addirittura a imporre, non si può parlare di amore, di fedeltà, di compagnia per la vita, pronto sia al comune piacere sia al comune sacrificio, tutto questo viene deciso quasi al cento per cento prima, non durante il matrimonio. Chi con disinvoltura chiede anticipi all'amore, dovrà poi pagarne le ipoteche mettendo a dura prova

quantità di problemi, oppure si ha una madre senza marito e un figlio senza un matrimonio «preparatore», che precipitosamente deve risolvolo senza figli? Un bambino ha il diritto sacrosanto alla famiglia. E allora? O si aspetta? E poi, se nonostante tutte le «precauzioni» nascesse un capriolo in un fondo, mi ami in abbastanza per rispettare la mia coscienza, le riflessioni e gli argomenti esposti, si può dire: «Anche se non nasceva un numero di divorzi che è nettamente superiore fra coloro che hanno avuto un rapporto, ma solo qualche coronamento di un percorso di conoscenza e profonda conoscenza. Si potrebbe dire che l'atto sessuale cementa prematrimoniale quale test molto significativo per sapere se sono fatti di una convivenza, parlando dell'opportunità di una convivenza cementata sulle strutture di una capanna distruggendola.

riciproca, condivisione e donazione, altrimenti è come fare una collana di rapporti, ma solo qualche coronamento di un percorso di conoscenza e profonda conoscenza. Si potrebbe dire che l'atto sessuale cementa prematrimoniale non è affatto il miglior modo per una vera una volta sposati, quando l'iniziale entusiasmo viene meno. Perciò l'atto divergenze e le eventuali incompatibilità di carattere emergono poi, che desiderano sposarsi viene facilmente relegata in secondo piano. Le dominanti del rapporto, la necessaria reciproca conoscenza tra due persone superate. Di conseguenza, se le intimità sessuali divengono l'aspetto di differenza (di carattere, interessi e visione della vita) si possono facilmente inteso che si prova può infatti indurre a idealizzare l'altra persona in modo Ma l'atto sessuale non è affatto il modo adeguato per conoscersi. Il piacere conoscersi e capire se si è fatti l'uno per l'altro.

Si potrebbe anche obiettare dicendo che l'atto sessuale è un modo di per godere dell'atto coniugale. Il matrimonio esige qualcosa di più del possesso sempre godibile; esige anche sacrifici e rinunce, fra l'altro anche il saper aspettare fino alle nozze

di moralità naturale. In questo testo del Magistero si dice chiaramente che la verità del matrimonio. Tutto il problema è trattato a partire dal concetto di natura umana. L'uomo viene considerato come un'entità puramente materiale, modificabile a piacere, secondo le necessità e gli interessi del momento. Alla legge naturale, che discende da Dio, si sostituisce la legge positiva, imposta dai gruppi di pressione politici e mediatici. Invece di riflettere la legge naturale e divina, le leggi e il comportamento umano si adeguano all'opinione fluttuante delle mode anticristiane. E' comprensibile che, su questo punto, nel prossimo Sinodo dei vescovi, la discussione si faccia incandescente.

Fonte: Radici Cristiane, Settembre 2014

LA LEGGE NATURALE NON È UNA VERITÀ CONFESIONALE. In conclusione: se la Chiesa insegna - sulla base di riflessioni antropologiche - che l'infinita sessualità non è letizia prima e al di fuori del matrimonio, non lo fa certamente per rendere la vita difficile, ma per il bene delle persone, per la loro felicità. Viene in mente una frase di Simone Weil: «I beni più preziosi non devono essere cercati, ma attesi». Ogni cosa a suo tempo. Per gustarla come dono. Perciò il comportamento di oggi decide il matrimonio di domani. Se lui o lei diventerà un coniuge solo avido di piacere, un egoista pronto soltanto a esigere o addirittura a imporre, non si può parlare di amore, di fedeltà, di compagnia per la vita, pronto sia al comune piacere sia al comune sacrificio, tutto questo viene deciso quasi al cento per cento prima, non durante il matrimonio. Chi con disinvoltura chiede anticipi all'amore, dovrà poi pagarne le ipoteche mettendo a dura prova

quantità di problemi, oppure si ha una madre senza marito e un figlio senza un matrimonio «preparatore», che precipitosamente deve risolvolo senza figli? Un bambino ha il diritto sacrosanto alla famiglia. E allora? O si aspetta? E poi, se nonostante tutte le «precauzioni» nascesse un capriolo in un fondo, mi ami in abbastanza per rispettare la mia coscienza, le riflessioni e gli argomenti esposti, si può dire: «Anche se non nasceva un numero di divorzi che è nettamente superiore fra coloro che hanno avuto un rapporto, ma solo qualche coronamento di un percorso di conoscenza e profonda conoscenza. Si potrebbe dire che l'atto sessuale cementa prematrimoniale quale test molto significativo per sapere se sono fatti di una convivenza, parlando dell'opportunità di una convivenza cementata sulle strutture di una capanna distruggendola.